



Nevia Dolcini

## Le parole e i sensi

Una teoria degli indicali basata sulla percezione

**eum x** filosofia del linguaggio



Nevia Dolcini

Le parole e i sensi

Una teoria degli indicali basata sulla percezione

eum

ISBN 978-88-6056-173-2  
©2009 eum edizioni università di macerata  
vicolo Tornabuoni, 58 - 62100 Macerata  
info.ceum@unimc.it  
<http://ceum.unimc.it>

Stampa:  
stampalibri.it - Edizioni SIMPLE  
via Trento, 14 - 62100 Macerata  
info@stampalibri.it  
[www.stampalibri.it](http://www.stampalibri.it)

## Indice

- 11 Prefazione di Francesco Orilia
- 15 Introduzione
- 23 Capitolo primo  
L'indicalità del linguaggio
  - 25 1.1 Yehoshua Bar-Hillel
    - 25 1.1.1 La colazione di Tom Brown
    - 28 1.1.2 Indicali e contesto
    - 31 1.1.3 I requisiti pragmatici
    - 32 1.1.4 La relazione triadica
    - 34 1.1.5 Il problema dell'ambiguità
  - 36 1.2 Karl Bühler
    - 36 1.2.1 *Demonstratio ad oculos*, anafora e deissi fantasmatica
    - 39 1.2.2 Percezione e comunicazione
    - 43 1.2.3 Il campo d'indicazione come modello minimale di contesto
  - 45 1.3 Émile Benveniste
    - 45 1.3.1 Tempo, spazio e persona
    - 47 1.3.2 Il pronome di terza persona: l'assente
    - 48 1.3.3 Il pronome di prima persona
    - 50 1.3.4 Le regole per gli indicali: Benveniste e Reichenbach
    - 52 1.3.5 Gli indicali come strumenti del discorso
  - 53 1.4 Soggetto e contesto: alcune convergenze

## 55 Capitolo secondo

## Comunicazione e contesto

## 56 2.1 Gli elementi indicali

## 56 2.1.1 Costituenti inarticolati

## 57 2.1.2 Le esplicitazioni

## 59 2.1.3 Sottodeterminatezza semantica

## 60 2.1.4 Modulo semantico e modulo pragmatico

## 64 2.2 La comunicazione

## 64 2.2.1 Gli elementi della situazione comunicativa

67 2.2.2 Parlante reale *vs* parlante ideale

## 70 2.2.3 Il successo della comunicazione

## 72 2.2.4 La comunicazione come attività collaborativa

## 75 2.2.5 Coscienza ed intenzioni

## 77 2.3 Il contesto

## 77 2.3.1 Il principio del contesto e la deriva relativistica

## 80 2.3.2 Informazioni linguistiche ed extralinguistiche

## 82 2.3.3 Il contesto di produzione

## 86 2.3.4 Il contesto linguistico

## 88 2.3.5 Accessibilità al contesto

## 89 2.4 Il contesto percepito

## 89 2.4.1 La rappresentazione mentale del contesto

## 93 2.4.2 Campo percettivo e contesto percettivo

## 96 2.4.3 Il contesto logico

## 99 Capitolo terzo

## Percezione e salienza

## 100 3.1 L'attenzione selettiva

## 100 3.1.1 La nozione di salienza

## 103 3.1.2 La salienza come fenomeno intersoggettivo

## 107 3.1.3 Fenomenologia della salienza

## 109 3.2 La salienza pragmatica

## 109 3.2.1 La macrosalienza

## 111 3.2.2 Il principio di aderenza allo scopo

## 114 3.3 La salienza naturale

## 119 3.4 La salienza intenzionale

## 119 3.4.1 Il principio di direzionalità

## 121 3.4.2 Le relazioni tra i principi di salienza

123	Capitolo quarto
	Epistemologia e semantica degli indicali
125	4.1 Il problema semantico
125	4.1.1 La <i>Token-Reflexive Theory</i> di Reichenbach
129	4.1.2 David Kaplan: indicali puri e dimostrativi
132	4.1.3 John Perry e la <i>Reference-Reflexive Theory</i>
134	4.1.4 Il modello di salienza: regole per l'individuazione del referente
137	4.1.5 Gli indicali temporali
139	4.1.6 Il pronome di prima persona
140	4.1.7 Alcune considerazioni finali sul modello di salienza
141	4.2 Il problema epistemologico
141	4.2.1 Semantica ed epistemologia nell'analisi del linguaggio
144	4.2.2 La marca percettiva
147	Capitolo quinto
	Applicazioni del modello di salienza
148	5.1 Indicali puri e dimostrativi: una distinzione apparente
148	5.1.1 Uso indicale e uso dimostrativo: i limiti della distinzione
152	5.1.2 Completezza e non ambiguità
156	5.1.3 I gesti indicativi
158	5.1.4 Ambiguità dei gesti indicativi
162	5.2 Le intenzioni direttive
162	5.2.1 Il cambiamento di prospettiva in <i>Afterthoughts</i>
166	5.2.2 Alcuni controesempi al ruolo dell'intenzione direttiva
167	5.2.3 Salienza ed individuazione del referente
169	5.2.4 La segreteria telefonica
172	5.3 Il pronome "io"
172	5.3.1 L'auto-salienza di "io"
175	5.3.2 Quanti referenti per "io"?
177	5.3.3 L'Immunità da Errore di Identificazione
181	Considerazioni conclusive
185	Bibliografia
195	Indice dei nomi



**eum x** filosofia del linguaggio

Nevia Dolcini

Le parole e i sensi

Una teoria degli indicali basata sulla percezione

Ci sono alcune parole, come “io”, “tu”, “ora”, “qui”, “questo” o “quello”, che occupano un posto speciale nei dibattiti interni all’odierna filosofia analitica del linguaggio. Si tratta degli indicali, che i filosofi indagano ad almeno due livelli. Al primo livello ci si occupa di costruire una generale teoria del riferimento e del significato degli indicali in grado di descrivere il loro funzionamento. Il secondo livello di indagine è motivato dall’idea che lo studio degli indicali possa chiarire complesse questioni come la prospettiva di prima persona, il senso del sé e la coscienza. In questo volume l’autrice propone una teoria del riferimento indicale basata sulla nozione di salienza percettiva che offre una prospettiva su entrambi i livelli di indagine. Il modello di salienza descrive il meccanismo sotteso all’uso degli indicali sfruttando i contributi della filosofia del linguaggio e della psicologia. L’intersoggettività dei significati espressi dagli enunciati indicali è garantita dal ruolo che il modello affida alla salienza e dalla originale nozione di contesto percettivo, inteso come la zona di accesso percettivo di tutti gli interlocutori impegnati in un evento comunicativo.

Nevia Dolcini (Ph.D.) è titolare di una borsa di ricerca post-dottorato e docente a contratto di Filosofia del Linguaggio e Teoria e Tecnica dei Linguaggi presso l’Università di Macerata. I suoi principali interessi riguardano la filosofia del linguaggio, la filosofia della mente e la filosofia della psicologia.

**eum** edizioni università di macerata



ISBN 978-88-6056-173-2

€ 10,00

In copertina: Guillaume Apollinaire, *Calligramme* (1915)